

Cultura d'impresa rispettosa dell'ambiente

Non suoni come una sentenza di condanna ma l'inquinamento di suolo, acqua e aria, come pure la frammentazione degli habitat e la scomparsa della fauna selvatica, possono essere conseguenza di pratiche agricole non appropriate. Certamente sono concausa del fenomeno di danneggiamento e depauperamento dell'ecosistema. E' un errore, però, generalizzare il concetto, come fanno taluni, addossando responsabilità e colpe all'intero comparto agricolo. Anzi, siamo tra i primi ad affermare esattamente il contrario: è grande e sta crescendo il contributo che l'agricoltura offre quotidianamente nel rafforzare gli equilibri ambientali che oggi ci appaiono ancora labili e precari. Il merito è di una più ampia consapevolezza del valore sociale della terra. Esibire il titolo di proprietà relativa alla quota parte di terreno che si possiede non può cancellare i doveri verso gli altri cittadini,

come ad esempio l'impegno a non inquinare. Con il passare degli anni la politica agricola sta riservando un ruolo sempre più centrale alla questione ambientale e questo non è il risultato soltanto dell'applicazione di normative ma anche e soprattutto di una linea imprenditoriale che ritiene utile, pure in termini di vantaggi economici, impegnarsi per incrementare i livelli qualitativi del prodotto, dell'immagine aziendale e della salvaguardia dell'ambiente. Proprio il tempo ha confermato quanto questi tre obiettivi siano tra loro strettamente connessi e interagiscano producendo valore aggiunto l'uno all'altro. Gli agricoltori svolgono un ruolo positivo nella salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente e proprio per questo vanno sostenuti con misure mirate di sviluppo rurale e con contributi che garantiscano la redditività dell'agricoltura ove non risulti sufficiente. E' anche così che possono essere contrastati

comportamenti perenni pratiche agricole non idonee rispetto al raggiungimento del risultato sperato. Uno dei metodi di contrasto è lo sviluppo e la divulgazione delle buone prassi: esempi virtuosi del "fare" che dimostrano concretamente come sia possibile spostarsi nel target dell'eccellenza. Sono proprio queste esperienze che vanno valorizzate in modo organico per dare giusta risonanza a quegli asset intangibili che compongono la cultura d'impresa.

Contribuire a creare una forte e migliore cultura d'impresa rispettosa dell'ambiente significa compiere un investimento strategico che traguarda risultati positivi a medio e lungo periodo, soprattutto in termini di profitto e competitività, non solo nel settore primario ma anche in quelli comunque ad esso collegati, primi fra tutti agriturismo ed enogastronomia. Fare agricoltura pensando all'ambiente significa produrre sviluppo sostenibile. La

di Sabino Porro*



Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite Rapporto "Our Common Future" è nel rapporto Brundtland del 1987 che utilizza per la prima volta il termine "Sviluppo Sostenibile" e lo fa offrendo questa definizione: "è quello sviluppo che soddisfa la necessità delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di fare altrettanto". Ambiente e Agricoltura, quindi, vanno considerati insieme e non a caso la nostra rivista utilizza questo binomio in testata.

* Direttore di
Ambiente&Agricoltura